



CITTÀ DI VIAREGGIO



Fondazione Carnevale
di Viareggio

VIAREGGIO E' IL CARNEVALE

Protagoniste le macchine allegoriche di cartapesta più grandi del mondo

L'edizione 2019 è dedicata alla donna

Viareggio, la capitale del Carnevale, festeggia i **146 anni** della sua manifestazione e lo fa in grande stile con **cinque** straordinari Corsi Mascherati sui Viali a mare. **Da sabato 9 febbraio a martedì 5 marzo 2019** la città si trasforma nella fabbrica italiana del divertimento, tra sfilate di giganti di cartapesta, feste notturne, spettacoli pirotecnici, veglioni, rassegne teatrali, appuntamenti gastronomici e grandi eventi sportivi mondiali. Un evento internazionale che ogni anno richiamata il grande pubblico ad ammirare i carri allegorici più grandi e famosi del mondo.



Ad ogni sfilata dei carri allegorici assistono circa **200mila spettatori** ammaliati dal gigantismo delle costruzioni, che hanno reso famosi nel mondo i Maestri costruttori viareggini, sempre alla ricerca delle migliori soluzioni tecniche e artistiche per stupire il grande pubblico.

I CORSI MASCHERATI

Il triplice colpo di cannone è il segnale inequivocabile che a Viareggio inizia la festa. Sparato dal mare dà, ogni volta, il via alla sfilata dei carri. Come per magia i giganteschi mascheroni prendono vita tra movimenti, musica e balli. Uno spettacolo sempre nuovo, entusiasmante ed affascinante, ma allo stesso tempo una tradizione artistica e culturale che Viareggio custodisce gelosamente dal 1873. **Cinque i Grandi Corsi Mascherati**, concentrati in un mese unico di grandi festeggiamenti, in programma sabato 9, domenica 17, sabato 23 febbraio, domenica 3, martedì 5 marzo.

IL CALENDARIO

Sabato 9 febbraio – ore 16
Cerimonia di inaugurazione e
1° CORSO MASCHERATO serale di APERTURA
Spettacolo piromusicale

Domenica 17 febbraio – ore 15
2° CORSO MASCHERATO

Sabato 23 febbraio – ore 17
3° CORSO MASCHERATO notturno

Domenica 3 marzo – ore 15
4° CORSO MASCHERATO

Martedì 5 marzo – ore 15
5° CORSO MASCHERATO di CHIUSURA
Al termine proclamazione dei vincitori
Spettacolo pirotecnico

Un Carnevale tutto al femminile quello del 2019. L'intera manifestazione sarà la celebrazione della donna: ospiti dal mondo dell'arte, dello spettacolo, dell'imprenditoria e del volontariato, porteranno messaggi a favore del mondo femminile. Da sempre il Carnevale di Viareggio, grazie alla creatività dei maestri costruttori e alla sua capacità di comunicazione, si fa sostenitore, verso il pubblico e i media, di importanti tematiche. *“Per questo abbiamo deciso di dedicare la prossima edizione alla celebrazione del mondo femminile - spiega la presidente della Fondazione Carnevale Marialina Marcucci -. Il Carnevale è una festa popolare la cui tradizione affonda nella celebrazione della vita che rinasce. Sancisce la fine dell'inverno ed apre le porte alla primavera, stagione in cui la terra rifiorisce e genera nuova vita, proprio come le donne, portatrici di vita”.*

I NUMERI

Sui Viali a mare di Viareggio si possono ammirare **9** carri di prima categoria (veri e propri giganti viaggianti), **5** di seconda **9** mascherate in gruppo, **9** maschere isolate.

I CARRI

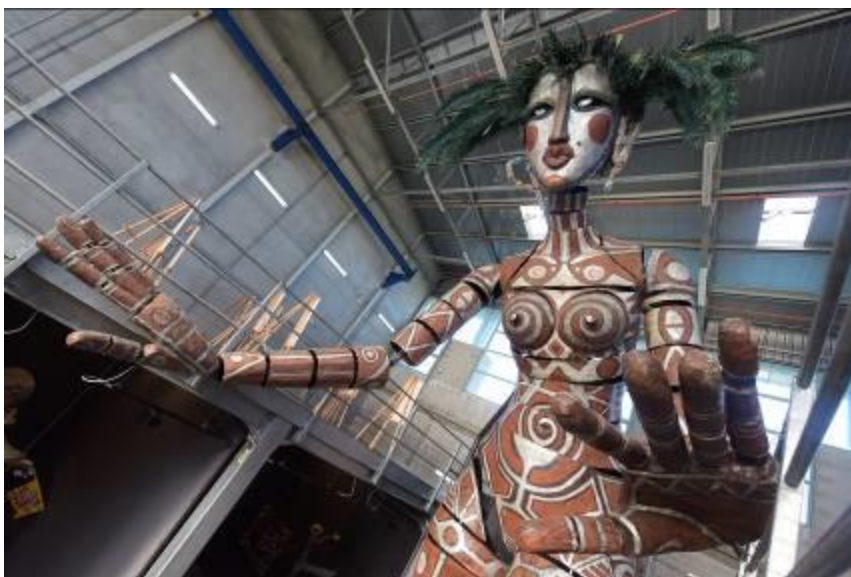
A realizzare le gioiose macchine di cartapesta sono i Maestri costruttori viareggini. **Oltre 25 ditte artigiane**, con più di 250 professionisti della creatività impegnati nella creazione di veri e propri teatri viaggianti. In molti casi si tratta di figli d'arte che hanno ereditato da padri e nonni le abilità e i segreti di un mestiere unico al mondo. Alti oltre 20 metri, larghi dodici, i carri sono creati per stupire il pubblico e la selezionatissima giuria che ogni anno, alla fine del Carnevale, stila la classifica di merito, decretando vincitori e vinti.

LA CITTADELLA DEL CARNEVALE



Inaugurata nel 2001, la Cittadella è un complesso architettonico, unico in Europa, interamente dedicato alla creazione e alla conservazione del Carnevale di Viareggio. E' la più grande opera pubblica toscana degli ultimi decenni. Su una gigantesca piazza ellittica, arena per grandi spettacoli all'aperto in estate, si affacciano sedici hangar-laboratori in cui i costruttori forgiavano le loro idee e intuizioni. Qui vengono creati i giganteschi carri. Due i Musei qui aperti al pubblico: uno dedicato alla storia dei carri del Carnevale e l'altro al Premio Carnevalotto, una preziosa collezione di opere d'arte di grandi firme contemporanee ispirate al Carnevale di Viareggio.

Il percorso espositivo comprende anche l'**Espace Gilbert** in cui trovano una "seconda vita" i grandi mascheroni che, terminato il Carnevale, sono esposti per essere ammirati e "toccati" dal pubblico che può scoprire anche i segreti dei movimenti. Oltre alla gigantesca ballerina di 13 metri che vinse il Carnevale 2004 e che ha girato mezzo mondo, l'Espace ha spazi per le esposizioni temporanee, e a breve sarà completato con la sala per l'archivio audiovisivo e l'installazione emozionale attraverso la quale poter rivivere l'atmosfera del Corso Mascherato.



E' in corso di realizzazione **il nuovo progetto culturale della Cittadella** che vedrà a breve la risistemazione degli spazi espositivi ed oltre all'area dedicata alla storia del Carnevale sarà fruibile l'archivio-biblioteca, in cui poter approfondire la materia, anche da un punto di vista scientifico e della ricerca. Aperta la **Carnival Lab Academy**, il luogo in cui insegnare i mestieri e i saperi del Carnevale di Viareggio. Due laboratori della cartapesta, l'hangar 8 come spazio polifunzionale e il già attivo Bistrot della Cittadella completano la nuova progettualità culturale.



IL MANIFESTO POP 2019 DI NICOLETTA POLI

Arte urbana e pop per il manifesto ufficiale del Carnevale di Viareggio 2019 firmato dalla creativa Nicoletta Poli. Prendendo spunto dai riferimenti dell'arte urbana, del graffitismo e di una cultura pop nata proprio sulla strada, l'autrice Nicoletta Poli, ha interpretato e realizzato il manifesto del Carnevale di Viareggio 2019, dal tratto inconfondibile, cogliendo suggestioni contemporanee, utilizzando rappresentazioni iconiche e mescolando tecniche grafiche e pittoriche a immagini fotografiche, in modo da trasmettere la sua visione di un evento straordinario e cogliere l'atmosfera festosa che si respira in Versilia durante il periodo carnevalesco. E nell'anno del Carnevale dedicato alle donne, non poteva non essere una creativa l'autrice dell'immagine ufficiale.

La tradizione del manifesto ufficiale è antica quasi quanto il Carnevale. Il primo manifesto è del 1925 firmato da Guglielmo Lippi Francesconi. Nel 1926 il grande e romantico Pierrot di Lucio Venna fu

l'immagine del manifesto scelto attraverso un concorso tra artisti. Nel 1931 apparvero per la prima volta Burlamacco e Ondina, nati dalla matita di Uberto Bonetti, artista futurista.

LA FABBRICA ITALIANA DEL DIVERTIMENTO DAL 1873

La storia del Carnevale a Viareggio ha inizio il giorno di martedì grasso del 1873. Secondo la tradizione attorno ai tavoli del caffè del Casinò, tra i giovani benestanti che si ritrovavano in questo punto di aggregazione della Viareggio d'allora sbocciò l'idea di una sfilata di carrozze per festeggiare il Carnevale, all'aperto, fra la gente.

Il Carnevale esisteva già con i veglioni in teatro, ma non era un evento di strada, che coinvolgeva il popolo. Quel giorno di febbraio, invece, si diede inizio ad una sfilata nella strada principale della cittadina: Via Regia. Il successo fu enorme.

Venne istituito un organismo per la sua realizzazione negli anni. Sul finire del secolo, comparvero i carri trionfali, veri e propri monumenti, costruiti in legno, scagliola e juta, modellati da scultori e messi insieme da carpentieri e fabbri che, in Darsena, sugli scali dei cantieri navali, sapevano creare straordinarie imbarcazioni. La prima guerra mondiale sembrò distruggere, insieme alla belle époque in Europa, anche il Carnevale a Viareggio, che invece rifiorì, più splendido e più grandioso che mai, nel 1921. Le costruzioni allegoriche avevano conquistato i Viali a mare, in estate ritrovo della mondanità nazionale e internazionale, godendo di un palcoscenico più prestigioso e più grande, in cui potersi allargare, diventando oggi i carri più grandi del mondo.

Nel 1921 si cantò la prima canzone ufficiale, nota come la "Coppa di Champagne", attuale inno del Carnevale. Quell'anno per la prima volta, anche le maschere si animarono a suon di musica, perché la banda trovò posto a bordo di un carro intitolato "Tonin di Burio" che rappresentava la festa nuziale nell'aia di una casa colonica. Due anni dopo il carro del Pierrot fu la prima maschera a muovere la testa e gli occhi. Nel 1925 il pittore Antonio D'Arliano inventò la tecnica della carta a calco, che da allora ha consentito costruzioni colossali.



Nel 1930 Uberto Bonetti, ideò Burlamacco: la maschera simbolo di Viareggio, che, nel manifesto del 1931, apparve in compagnia di Ondina, bagnante simbolo della stagione estiva. Fin dall'inizio (1954) la Tv nazionale prima, e l'Eurovisione (1958) poi, hanno consacrato la grande manifestazione trasportando ovunque, via etere Viareggio e il Carnevale.

Nel 2001 è stata inaugurata la nuova Cittadella del Carnevale, straordinario complesso architettonico caratterizzato da nuovi hangar, da un'arena per gli spettacoli e dai musei.

BURLAMACCO

Il Carnevale di Viareggio ha la sua maschera ed è Burlamacco. Creato dal pittore e grafico viareggino Uberto Bonetti nel 1930, dall'anno successivo è sul manifesto ufficiale e simbolo della manifestazione. Prendendo spunto dalle maschere della Commedia dell'Arte e disegnandola in chiave futurista, Bonetti ha voluto riassumere nella maschera i due momenti clou della vita della città di Viareggio: l'estate (con i colori bianco e rosso tipici degli ombrelloni sulle spiagge negli anni Trenta) e la stagione carnevalesca in inverno.

